



ROTARACT CLUB ASSISI

DISTRETTO 2090

REGOLAMENTO INTERNO

Regolamento di Club realizzato nell'anno sociale 2010/2011 dalla Commissione per la Revisione Normativa su richiesta del Presidente in carica Federico Franchi.

Approvato dal consiglio direttivo, in data 25/08/2010

Il presente Regolamento è valido a partire dal 01/09/2010, fino alla successiva delibera di approvazione.

LIBRO I

Del Club

TITOLO I

Delle Nozioni Preliminari

Art. 1: costituzione e denominazione

Questa associazione, denominata Rotaract Club ASSISI, è stata costituita dal Rotary Club ASSISI, che ne fa da Rotary Club padrino. La carta di costituzione è stata consegnata in data 13.12.1997. Il Rotary Club Padrino è responsabile dell'organizzazione, dell'assistenza e della guida di questo Rotaract Club.

Art. 2: scopo

Come recita l'art. 3 comma 1 dello Statuto del Club, lo scopo del Rotaract è quello di offrire a giovani uomini e donne l'opportunità di affinare conoscenze e capacità utili per la loro crescita personale, al fine di saper affrontare i bisogni fisici e sociali della propria comunità e di promuovere migliori relazioni tra i popoli del mondo sulla base dell'amicizia e del servizio.

Art. 3: finalità

Come recita l'art.3 comma 2 dello Statuto del Club, i fini del Rotaract sono:

- sviluppare capacità professionali e di leadership;
- porre l'accento sul rispetto per i diritti del prossimo, rispetto basato sul riconoscimento del valore di ogni singolo individuo;
- riconoscere la dignità ed il valore di ogni occupazione utile quale opportunità di servizio;
- riconoscere, praticare e diffondere norme etiche quali requisiti necessari per un leader e per chiunque abbia responsabilità professionali;
- sviluppare la conoscenza e la comprensione dei bisogni, problemi ed opportunità di servizio sia a livello locale che internazionale;
- fornire opportunità per attività individuali e di gruppo mirate a servire la comunità e a promuovere la comprensione a livello internazionale e lo spirito di amicizia fra i popoli.

Art. 4: anno sociale

L'anno sociale coincide con l'anno sociale rotariano: inizia il 1° luglio di ogni anno per concludersi il 30 giugno dell'anno successivo.

Art. 5: gestione ed amministrazione del Club

La gestione e l'amministrazione del Club sono affidate ai suoi organi, secondo le loro specifiche funzioni e competenze, secondo la struttura gerarchica in cui sono inseriti e secondo le procedure disciplinate da questo Regolamento e dalle norme rotaractiane e rotariane di ordine superiore.

TITOLO II

Dei Soci del Club e della Loro Posizione Finanziaria

Art. 6: i soci effettivi

Come sancito dall'art. 5 dello Statuto Tipo dei Club Rotaract, i soci di questo Club sono giovani uomini e donne di età compresa tra i 18 ed i 30 anni, dotati di buon carattere e di potenziali qualità di leadership.

Ogni socio effettivo è tenuto all'osservanza di questo Regolamento e delle norme rotaractiane e rotariane di ordine superiore, nonché ad un generale decoro degno e rappresentativo di questo Club.

Qualora il comportamento di un socio venga dal Consiglio Direttivo valutato non consono ai principi e all'immagine del Club, il Consiglio stesso inviterà il socio ad uniformarsi.

Art. 7: gli aspiranti soci

Gli aspiranti soci sono i soggetti che, in possesso dei requisiti di cui all'art. 5 dello Statuto del Club, chiedono di diventare soci effettivi di questo Club.

Art. 8: i soci onorari

I soci onorari hanno funzione puramente collaborativi.

Sono nominati soci onorari dall'Assemblea dei Soci su proposta del Presidente i soggetti particolarmente meritevoli per attività di Club o di service.

Visto l'art. 6 del Regolamento Distrettuale, presso questo Club la loro onorarietà è sine die fino a revoca da parte dell'Assemblea dei Soci su proposta del Presidente per gravissimi quanto fondati motivi.

Art. 9: il congedo per i soci effettivi

Il socio effettivo in congedo non è tenuto a pagare la quota sociale di Club, ma è comunque tenuto a pagare quella distrettuale; egli inoltre non ha l'obbligo di frequenza e non ha diritto di voto nell'Assemblea dei Soci durante il periodo di congedo.

Possono richiedere il congedo i soci effettivi che, per fondati e validi motivi e non essendo membri del Consiglio Direttivo, si trovano impossibilitati a frequentare il Club per un intero anno sociale.

Il congedo è concesso dal Presidente, previa approvazione da parte del Consiglio Direttivo.

Art. 10: l'aspettativa per i soci effettivi

Il socio effettivo in aspettativa è tenuto a pagare sia la quota sociale distrettuale sia per intero la quota sociale di Club; egli non ha l'obbligo di frequenza ma conserva il diritto di voto nell'Assemblea dei Soci durante il periodo di aspettativa.

Possono richiedere l'aspettativa i soci effettivi che, per fondati e validi motivi e non essendo membri del Consiglio Direttivo, si trovano impossibilitati a frequentare il Club per un periodo compreso tra uno e sei mesi.

L'aspettativa è concessa dal Presidente previa approvazione da parte del Consiglio Direttivo.

Art. 11 – il trasferimento di un socio effettivo

Un Socio proveniente da un altro Club e che intenda trasferirsi in questo Club, dovrà presentare al Presidente una richiesta di trasferimento, accompagnata da una lettera di presentazione del Presidente del Club di provenienza. In tale lettera dovrà essere contenuta una descrizione delle caratteristiche del Socio e le motivazioni della richiesta di trasferimento. Affinché il trasferimento possa avvenire, è necessario che il Socio abbia regolato la propria posizione finanziaria nei confronti del Rotaract.

Il Club non è vincolato all'ammissione del nuovo Socio, ma procede alla valutazione tramite una apposita votazione. Il Socio è ammesso nel Club nel caso riceva il voto favorevole di almeno i due terzi dei Soci presenti votanti. Per procedere alla votazione, è comunque necessario che il Socio proveniente da un altro Club abbia frequentato almeno quattro riunioni del nostro Club. Il Club non potrà accettare in nessun caso domande di iscrizione di Soci espulsi da altri Club.

Nel caso che un Socio di questo Club voglia trasferirsi in un altro Club, il Presidente provvede a compilare una lettera di presentazione analoga alla suddetta, da inviare al Presidente del Club in cui dovrebbe avvenire il trasferimento. La richiesta di trasferimento può essere inoltrata solo dai Soci che abbiano regolato la propria posizione finanziaria nei confronti del Club.

Il Socio accettato da un altro Club cessa automaticamente di essere Socio di questo Club.

Art. 12: gli obblighi finanziari dei soci effettivi nei confronti del Club

Gli obblighi finanziari dei soci effettivi nei confronti del Club consistono nel versamento delle quote sociali distrettuali, delle quote sociali di Club.

Art. 13: le quote sociali distrettuali

Ogni socio effettivo è tenuto a pagare in soluzione unica al Club la propria quota distrettuale entro il quindicesimo giorno precedente alla data stabilita per il versamento da parte dei Club al Distretto Rotaract 2090 delle quote distrettuali. Una volta raccolte dal Club, queste poi saranno devolute in soluzione unica al Distretto Rotaract 2090 entro i termini previsti.

Art. 14: le quote sociali di Club

Ogni socio effettivo è tenuto a pagare al Club annualmente la propria quota sociale di Club.

La quota annuale è pari a €150,00 e deve essere versata entro il termine all'uopo stabilito dal Consiglio Direttivo nella prima riunione dell'Anno Sociale.

I fondi per le attività ed i programmi intrapresi dal Club dovranno essere trovati esulando da queste tasse, quote o tributi.

Art. 15: modalità di pagamento

Le modalità di pagamento per le quote sociali sia distrettuali sia di Club sono stabilite all'inizio dell'anno sociale dal Consiglio Direttivo.

Art. 16: definizione di socio in regola

Per ogni Anno Sociale, un Socio è considerato in regola se:

- rispetta in ogni occasione i principi del Rotaract, così come espressi nel presente Regolamento, nello Statuto del Club e nelle Linee di condotta del Rotaract;
- ha una età, al momento dell'iscrizione, compresa tra i 18 ed i 30 anni di età;
- ha partecipato, nell'Anno Sociale precedente, ad almeno il 50% delle riunioni del Club;
- si trova in regola con il pagamento delle quote sociali.

Non sono ammesse deroghe di alcun tipo alle suddette condizioni, se non quelle previste per i Soci in congedo come indicato nell'Art.9 del presente Regolamento.

Soltanto il Socio effettivo in regola ha il diritto di voto nell'Assemblea Generale dei Soci, e può presentare la propria candidatura alla cariche sociali, se in possesso delle opportune caratteristiche.

Art. 17: socio moroso

Il Socio che, entro i 30 giorni successivi alla scadenza fissata dal Consiglio Direttivo per il pagamento della quota sociale, non abbia rispettato i propri obblighi finanziari verso il Rotaract, è considerato moroso. Il Socio moroso perde il diritto di voto fino a quando non provveda a regolare la propria situazione finanziaria. In tale condizione, il Consiglio Direttivo provvede a stabilire un termine ultimo, comunque non superiore al novantesimo giorno successivo alla scadenza fissata per il pagamento della quota sociale, entro il quale il Socio moroso dovrà regolare la sua posizione. Il Tesoriere, non appena si sia verificata la morosità, provvede ad un sollecito scritto in cui informa e richiama il Socio moroso.

Se il Socio non regolarizza la propria posizione nemmeno entro l'ultimo termine concessogli, il Socio è espulso dal Club, in accordo con le modalità previste dall'art.67 del presente Regolamento.

TITOLO III

Degli Organi del Club

Art. 18: gli organi del Club

Gli organi del Club sono: il Consiglio Direttivo ed a loro volta i suoi organi individuali e collegiali, l'Assemblea dei Soci, le Commissioni, i Delegati Speciali.

Art. 19: composizione del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo – in prosieguo, per brevità, C.D. – si articola nei seguenti organi collegiali ed individuali: la Presidenza ed a loro volta i suoi membri, la Segreteria (il Segretario), la Tesoreria (il Tesoriere), il Prefetto (alla Cerimonia), i Consiglieri.

La durata del loro mandato coincide con l'anno sociale. Prima della fine dell'anno sociale il loro mandato può finire per dimissioni proprie o per sfiducia da parte dell'Assemblea dei Soci.

Art. 20: competenze generali del Consiglio Direttivo

Il C.D. nel suo complesso è il principale organo consultivo e collaborativo del Presidente.

Le sue generali competenze sono amministrative in materia di Segreteria e di Tesoreria, oltreché nello specifico in materia di gestione dei rapporti tra gli organi del Club e dei rapporti con gli altri Club Rotaract, con il Distretto Rotaract 2090 e con il Rotary Club sponsor.

Sul piano consultivo, nel suo complesso, esamina le questioni demandategli dal Presidente.

Sul piano esecutivo, negli organi in cui è articolato, ha il compito di porre in essere le disposizioni del Presidente e le deliberazioni dell'Assemblea dei Soci.

Inoltre, visto l'art. 7 comma 4 dello Statuto del Club, il C.D. ha il compito di esercitare, nel suo complesso, un controllo sull'operato dei suoi stessi organi e costituisce il "tribunale d'appello" contro le direttive dei quali può intercedere.

Art. 21: la Presidenza del Consiglio Direttivo

La Presidenza del C.D. è l'organo consultivo più diretto del Presidente. La sua principale funzione è di indirizzo in materia di gestione del Club.

I suoi membri sono: il Presidente, il Vice-Presidente, il Past-President ed il Presidente Incoming.

Art. 22: il Presidente

Il Presidente, eletto dall'Assemblea dei Soci, ricopre la più alta carica elettiva del Club per un mandato la cui durata coincide con l'anno sociale.

Egli ha il compito di rappresentare il Club nelle sue attività ed in quelle distrettuali e rotariane, è tenuto a partecipare personalmente o inviare un proprio rappresentante delegato a tutte le riunioni dell'Assemblea Distrettuale ed alle Riunioni di Zona nonché a quant'altre riunioni venisse convocato dai membri del Consiglio Direttivo Distrettuale. Ha inoltre il compito di curare le relazioni con gli altri Club del Distretto Rotaract 2090 e con il Rotary Club sponsor.

Stabilisce il programma annuale del Club. Deve comunicare in forma scritta alla Segreteria Distrettuale all'inizio dell'anno sociale, e dispone in materia di gestione del Club. Inoltre, visto il predetto articolo, ha il compito di comunicare in forma scritta alla Segreteria Distrettuale su base bimestrale il programma dettagliato delle attività del Club da svolgersi nel bimestre successivo, nonché quello di aggiornare in tempo reale l'annuario elettronico.

Coordina l'attività dei soci e degli organi del Club per il raggiungimento delle finalità stabilite dal programma annuale, da questo Regolamento e dalle altre norme rotaractiane e rotariane di ordine superiore. A questo scopo ha il compito di convocare, riunire e presiedere il C.D. e di tutte le commissioni.

Ha inoltre il compito di vigilare sul comportamento, sull'operato e sull'osservanza delle norme rotaractiane e rotariane da parte dei soci del proprio Club e di relazionarne al Delegato di Zona di competenza.

Gli competono inoltre tutte le altre funzioni ed i compiti di cui in questo Regolamento e secondo le norme rotaractiane e rotariane di ordine superiore.

Il Presidente, infine, rende conto dell'operato proprio e degli organi del Club ed in generale dell'attività del Club al Rappresentante Distrettuale.

Art. 23: il Vice-Presidente

Il Vice-Presidente ha come principale compito quello di fare le veci del Presidente in carica nelle occasioni ufficiali rotaractiane e rotariane in caso di sua assenza fisica, secondo le sue disposizioni.

Nell'esercizio di questa funzione egli ha la facoltà ed il dovere di presiedere le riunioni del C.D. e dell'Assemblea dei Soci.

Subentra interinalmente alla carica di Presidente nel caso di sue dimissioni o di sua destituzione: in questo caso rimarrà membro del C.D. anche durante l'anno sociale successivo in qualità di Past-Presidente.

Art. 24: il Past-Presidente

Il Past-Presidente è, secondo la nozione, il Presidente in carica nell'anno sociale precedente a quello corrente.

Egli è membro del C.D. e della sua Presidenza in virtù del principio della continuità della leadership enunciato all'art. 7 comma 4 dello Statuto del Club..

Art.25: la Segreteria – il Segretario

La Segreteria è l'organo amministrativo del Club al servizio del Presidente e degli altri organi del C.D..

Essa è costituita da un solo Segretario, il quale ha il compito di redigere i verbali delle riunioni del C.D. e dell'Assemblea dei Soci e quello di custodire tutti i documenti del Club ed i documenti distrettuali di interesse del Club.

Il Segretario inoltre cura la corrispondenza degli organi del C.D. in entrata e in uscita nei confronti del Distretto Rotaract 2090, degli altri Club Rotaract e del Rotary Club sponsor, ed esegue le convocazioni per le riunioni del C.D. e dell'Assemblea dei Soci.

Gli competono inoltre tutte le altre funzioni di cui in questo Regolamento ed è tenuto ad espletare ogni compito straordinario assegnatogli dal Presidente, cui rende conto del proprio operato.

Art. 26: la Tesoreria – il Tesoriere

La Tesoreria è l'organo amministrativo che gestisce i fondi del Club, secondo le disposizioni del Presidente e le deliberazioni del Consiglio Direttivo.

Essa è costituita da un solo Tesoriere, il quale è personalmente illimitatamente e solidalmente al Presidente responsabile della gestione dei fondi del Club e delle obbligazioni contratte nel nome e per conto del Club.

Inoltre il Tesoriere è tenuto ad espletare tutti gli altri compiti di cui in questo Regolamento o eventualmente stabiliti dal Presidente, cui rende conto del proprio operato.

Art. 27: Il Prefetto (alla Cerimonia)

Il Prefetto (alla Cerimonia) è l'organo preposto all'organizzazione ed alla gestione delle attività conviviali e cerimoniali del Club.

Opera secondo le disposizioni del Presidente, cui rende conto del proprio operato.

Art. 28: i Consiglieri

I Consiglieri sono i membri del C.D. diversi da quelli predetti, e sono in numero variabile da due a quattro.

Essi possono avere funzione puramente consultiva oppure essere delegati a specifiche funzioni dal Presidente, cui comunque rendono conto del proprio operato.

Art. 29: l'Assemblea dei Soci

L'Assemblea dei Soci – in prosieguo, per brevità, A.S. – è un organo con funzioni consultive, elettive e deliberative. Essa è costituita da tutti i soci effettivi ed in regola del Club.

Sul piano consultivo l'A.S. esamina le questioni demandate dal Presidente e dal C.D..

Essa elegge il Presidente e gli altri membri del C.D., cui può anche votare la sfiducia; elegge inoltre i nuovi soci effettivi ed i soci onorari del Club.

Delibera in merito alla destinazione dei fondi del Club e le compete infine qualsiasi altra funzione di cui in questo Regolamento.

Art. 30: le Commissioni

Le Commissioni sono organi riuniti dal Presidente e preposti alla realizzazione di iniziative che per loro natura richiedono una gestione collegiale.

Le Commissioni possono essere Permanenti, quando la loro durata coincide con l'anno sociale, o Speciali, quando la loro formazione è finalizzata a specifici obiettivi, al conseguimento dei quali è legata la loro temporanea durata.

In ogni caso i Presidenti delle Commissioni sono nominati tra i soci effettivi dal Presidente del Club, cui rendono conto dell'operato proprio e della propria Commissione. La presidenza delle Commissioni può cessare per dimissioni proprie o per revoca da parte del Presidente del Club.

I membri delle Commissioni sono nominati tra i soci effettivi collegialmente dal Presidente del Club e dai Presidenti delle rispettive Commissioni, cui rendono conto del proprio operato e secondo le cui disposizioni sono tenuti ad agire. L'appartenenza alle Commissioni cessa per dimissioni proprie o per cessazione dell'appartenenza alla stessa del Presidente in carica, e può essere revocata collegialmente dal Presidente del Club e dal Presidente di Commissione.

Se una Commissione è preposta alla gestione di organi o all'organizzazione di eventi distrettuali o rotariani, qualora questi fossero affidati al Club, tale Commissione è necessariamente presieduta dal Presidente del Club.

In ogni caso la nomina dei Presidenti e dei membri delle Commissioni e la rispettiva revoca dell'appartenenza devono essere discrezionalmente effettuate nell'interesse del Club.

Art. 31: i Delegati Speciali

I Delegati Speciali sono organi individuali costituiti da soci effettivi preposti dal Presidente alla realizzazione di specifici compiti, al conseguimento della quale è legata la loro temporanea durata.

LIBRO II

Delle Procedure

TITOLO I

Del Consiglio Direttivo

CAPO I

Delle Riunioni

Art. 32: partecipazione

Hanno il diritto ed il dovere di partecipare alle riunioni del C.D. tutti i suoi membri.

Ne ha inoltre facoltà chiunque, nell'interesse del Club per il compimento di specifiche funzioni, venga all'occasione convocato dal Presidente.

Art. 33: riunione

Il C.D. è riunito dal Presidente in forma ordinaria immediatamente prima le riunioni dell'A.S., all'ora stabilita, almeno una volta al mese.

Può inoltre essere riunito dallo stesso e con le medesime competenze in forma straordinaria fuori dai predetti appuntamenti.

Art. 34: convocazione

Il Segretario è tenuto a convocare nel modo più opportuno gli aventi diritto con ragionevole anticipo sulla data fissata per le riunioni sia ordinarie che straordinarie.

Art. 35: validità

Perché il C.D. sia validamente riunito è necessaria la presenza della metà dei suoi membri comprensiva del Presidente o del Vice-Presidente.

Art. 36: conduzione

La conduzione della riunione del C.D. è interamente affidata al Presidente. La riunione si articola in tre fasi: apertura, svolgimento, chiusura della stessa.

Durante lo svolgimento della riunione il Presidente gestisce la discussione ed il susseguirsi degli interventi secondo l'ordine del giorno, concedendo e togliendo discrezionalmente e ragionevolmente la parola ai presenti. In questa fase il Segretario, se presente, oppure un Delegato

Speciale, è tenuto alla stesura di un verbale dettagliatamente comprensivo di tutti gli interventi e secondo quant'altre disposizioni da parte del Presidente.

Al termine dello svolgimento il Presidente chiude la riunione sottoscrivendo il verbale, che si presume approvato senza lettura salvo diversa richiesta da parte di membri del C.D..

Art. 37: votazioni

Le votazioni sono indette dal Presidente o su istanza di richiesta da parte di almeno un terzo dei membri del C.D.. Ogni membro del C.D. presente al momento della votazione ha diritto ad un solo.

Le votazioni avvengono a scrutinio palese per alzata di mano, ed in caso di parità di voti il Presidente può esprimere un altro voto.

Al termine delle votazioni il Presidente procede al computo dei voti ed alla proclamazione del risultato: è assunta come deliberazione la proposta che ottiene favorevolmente la metà più uno dei voti espressi.

Art.38: seguito

A seguito delle riunioni del C.D. il Presidente darà tempestiva comunicazione delle eventuali deliberazioni ai membri del Club, nonché ai membri del C.D. assenti alla riunione ed agli organi distrettuali o rotariani eventualmente interessati dalle stesse.

CAPO II

Della Segreteria

Art. 39: redazione dei verbali

La redazione dei verbali è affidata al Segretario, o, su delega del Presidente, ad un Delegato Speciale.

In ogni caso la struttura generale dei verbali deve seguire le disposizioni del Presidente.

Art. 40: custodia dei documenti

La custodia dei documenti del Club e dei documenti distrettuali di interesse del Club è affidata al Segretario, senza possibilità di deleghe in materia.

Questi deve inoltre custodirli separatamente ordinati in apposite cartelle tra cui una per ogni organo del Club, una per il Distretto ed una per il Rotary Club sponsor.

Art. 41: corrispondenza

Il Segretario è tenuto a dare visione al Presidente di tutte le comunicazioni pervenute alla Segreteria.

E' inoltre tenuto a dare visione al Tesoriere di tutte le comunicazioni pervenute alla Segreteria inerenti la posizione finanziaria del Club nei confronti del Distretto o relative nello specifico alla Tesoreria.

Art. 42: buon andamento

Nell'interesse del buon andamento della burocrazia del Club il Segretario è tenuto a ridurre al minimo i tempi di adempimento alle sue funzioni di cui in questo Regolamento.

CAPO III

Della Tesoreria

Art. 43: versamenti

Il Tesoriere è tenuto a versare i fondi eventualmente consegnati direttamente alla sua persona sul conto corrente bancario del Club.

L'apertura del conto corrente bancario dovrà essere approvata, con specifica delibera, dal Consiglio Direttivo. Le firme del Presidente e del Tesoriere saranno equivalenti, data la responsabilità illimitata e solidale dei due.

Art. 44: verifiche

Il Tesoriere è tenuto a verificare con ragionevole assiduità le variazioni al conto corrente bancario del Club, anche in relazione alle eventuali comunicazioni relative a versamenti pervenute da parte dei soci del Club.

Art. 45: relazioni

Sulla base delle verifiche, di cui all'art. 44 di questo Regolamento, il Tesoriere è tenuto a relazionare all'A.S..

TITOLO II

Dell'Assemblea dei Soci e delle Votazioni Istituzionali

CAPO I

Delle Riunioni

Art. 46: partecipazione

Hanno il diritto ed il dovere di partecipare alle riunioni dell'A.S. tutti i soci effettivi e gli aspiranti soci.

Ne hanno inoltre facoltà i soci onorari del Club e chiunque, nell'interesse del Club per il compimento di specifiche funzioni, venga all'occasione convocato dal Presidente.

Ogni socio dovrà partecipare ad almeno il 50% delle riunioni regolarmente programmate nell'arco di un anno.

L'assenza ad una riunione regolarmente programmata potrà essere compensata dal socio partecipando ad una riunione di qualsiasi altro Rotaract Club in un giorno qualsiasi, purché sia compreso tra le due settimane precedenti o seguenti il giorno d'assenza. (Il socio dovrà esibire copia del verbale della riunione del Club che lo ha ospitato).

Art. 47: riunione

L'A.S. è riunita dal Presidente almeno due volte al mese nella sede del Club o, a seconda delle necessità, in diverso luogo per tempo individuato.

La sede del Club è situata presso l'Hotel Windsor-Savoia, in Viale Marconi 1, Assisi (PG)

Art. 48: convocazione

Il Segretario è tenuto a convocare con il mezzo più opportuno gli aventi diritto con ragionevole anticipo sulla data fissata per le riunioni.

Art. 49: validità

Perché l'A.S. sia validamente costituita è necessaria la presenza della metà dei soci effettivi unitamente alla presenza del Presidente o di un membro del Consiglio Direttivo da egli delegato.

Tutte le assenze andranno giustificate al Segretario. Il Socio che arriverà a riunione dopo 30 minuti dal suo inizio verrà considerato assente, salvo valida giustificazione.

Art. 50: conduzione

La conduzione della riunione dell'A.S. è interamente affidata al Presidente. La riunione si articola in tre fasi: apertura, svolgimento, chiusura della stessa.

La riunione è considerata ufficialmente aperta, e poi chiusa, al tocco di campana.

Nella fase di apertura il Segretario, se presente, oppure un Delegato Speciale, procede al computo dei presenti cui segue, se rispettati i requisiti di cui all'art. 49 di questo Regolamento, la dichiarazione di validità e la lettura dell'ordine del giorno da parte del Presidente.

Durante lo svolgimento della riunione il Presidente gestisce la discussione ed il susseguirsi degli interventi secondo l'ordine del giorno, concedendo e togliendo discrezionalmente e ragionevolmente la parola ai presenti. In questa fase i soci effettivi ed in regola hanno facoltà di interrogazione nei confronti del Presidente e degli altri organi del C.D., i quali sono tenuti a rispondere. Nello svolgimento il Segretario, se presente, oppure un Delegato Speciale, è tenuto alla stesura di un verbale dettagliatamente comprensivo di tutti gli interventi e secondo quant'altre disposizioni da parte del Presidente.

Al termine dello svolgimento il Presidente chiude la riunione sottoscrivendo il verbale, che si presume approvato senza lettura salvo diversa richiesta da parte di soci effettivi ed in regola.

Art. 51: votazioni

Le votazioni sono indette dal Presidente. Ogni socio effettivo ed in regola presente al momento della votazione ha diritto ad un solo voto. Solo in casi eccezionali ed urgenti, individuati dal C.D., sono ammesse deleghe per iscritto da parte dei soci non presenti.

Eccetto quelle relative all'elezione del Presidente Incoming, le votazioni avvengono a scrutinio palese per alzata di mano, ed in caso di parità di voti il Presidente può esprimere un altro voto.

Al termine delle votazioni il Presidente procede al computo dei voti ed alla proclamazione del risultato: è assunta come deliberazione la proposta che ottiene favorevolmente la metà più uno dei voti espressi, salvo diversamente previsto.

Art. 52: seguito

A seguito delle riunioni dell'A.S. il Presidente darà tempestiva comunicazione delle eventuali deliberazioni ai soci effettivi non presenti nonché agli organi rotaractiani e rotariani eventualmente interessati dalle stesse.

CAPO II

Dell'Elezione dei Membri del Consiglio Direttivo (e della Sfiducia)

Art. 53: cariche elettive

Sono cariche elettive quelle relative a tutti i membri del C.D. ad eccezione del Past-Presidente, in quanto già eletto Presidente nel corso dell'anno sociale precedente a quello corrente.

Art. 54: requisiti di eleggibilità passiva

Si possono candidare come membri del C.D. i soci effettivi ed in regola che non si trovino nel corso del proprio ultimo anno sociale.

Art. 55: incompatibilità

Le cariche elettive relative ai membri del C.D. non sono cumulative: pertanto ad eccezione della carica relativa al Past-Presidente, tutte le altre sono tra loro incompatibili.

Art. 56: elezione del Presidente Incoming e dei membri del Consiglio Direttivo.

Visto l'art. 7 comma 5 dello Statuto del Club, è eletto Presidente Incoming designato per l'anno sociale successivo a quello corrente, il candidato che abbia ottenuto favorevolmente la metà più uno dei voti espressi.

L'elezione del Presidente Incoming si terrà annualmente entro il primo Dicembre.

Il Presidente Incoming eletto e il suo Consiglio Direttivo entreranno in carica il primo Luglio dell'anno solare successivo.

Le candidature a Presidente saranno presentate per iscritto entro il primo Novembre.

La votazione avverrà a scrutinio segreto e per iscritto. Il candidato che riceverà la metà più uno dei voti tra i soci in regola, alla data di presentazione delle candidature, risulterà eletto.

Il Presidente Incoming eletto nominerà i membri del futuro Consiglio Direttivo i quali, in mancanza di candidature, potranno essere individuati dal Presidente Incoming stesso. Questi saranno eletti da tutti i soci con votazione palese entro la fine di Febbraio.

Oltre al Presidente, al Vicepresidente, al Segretario, al Tesoriere, al Prefetto, saranno designati da due a quattro Consiglieri. Ogni Dirigente e Consigliere resterà in carica un anno. Non saranno ammesse deroghe per un mandato di durata inferiore ad un anno, se non con il permesso scritto del Rotary.

In caso di mancanza di candidature a Presidente Incoming, l'Assemblea dei Soci procederà ad una votazione preliminare in cui tutti i soci sono candidati. I tre Soci che hanno ottenuto il maggior numero di voti saranno automaticamente candidati a Presidente Incoming.

Art. 57: impedimento del Presidente

Nel caso in cui il Presidente Incoming, per sopravvenute fondate ragioni, non sia in grado di ricoprire la carica alla quale è stato eletto, il Presidente in carica procederà a nuove elezioni.

Nel caso in cui il Presidente in carica si trovi nell'impossibilità di portare a termine il proprio mandato o si veda costretto a rassegnare le proprie dimissioni a seguito di sfiducia da parte dell'A.S., il Vice-Presidente assumerà interinalmente le funzioni di Presidente fino alla nuova designazione.

Art. 58: impedimento degli altri membri del Consiglio Direttivo

Nel caso in cui un membro del C.D. in carica diverso dal Presidente si trovi nell'impossibilità di portare a termine il proprio mandato o si veda costretto a rassegnare le proprie dimissioni a seguito di sfiducia da parte dell'A.S., il Presidente nominerà un Delegato Speciale che assumerà interinalmente le sue funzioni fino alla nuova designazione.

Qualora un componente del Consiglio Direttivo superi cinque assenze consecutive alle attività, sarà automaticamente sospeso, salvo giusta causa, dalla carica. In caso di sospensione o congedo il Presidente provvederà alla nomina del sostituto.

Art. 59: mozione di sfiducia al Presidente

La mozione di sfiducia al Presidente in carica può essere presentata, con fondate motivazioni sulla cui validità e sufficienza decide il Rappresentante Distrettuale, da almeno un terzo dei soci effettivi ed in regola nel corso di una riunione dell'A.S..

Si procederà alla votazione della sfiducia in occasione della successiva riunione dell'A.S. sempreché prima di allora il Rappresentante Distrettuale abbia dato il proprio nullaosta a procedere. La votazione avverrà a scrutinio palese per alzata di mano, dopoché il Presidente avrà proceduto alla propria difesa.

E' deliberata la sfiducia se alla mozione aderisce favorevolmente la metà più uno degli aventi diritto di voto presenti.

La sfiducia ha come effetto l'obbligo per il Presidente in carica di rassegnare le proprie dimissioni entro 10 giorni.

Art. 60: mozione di sfiducia agli altri membri del Consiglio Direttivo

La mozione di sfiducia ad uno dei membri in carica del C.D. diverso dal Presidente può essere presentata, con fondate motivazioni sulla cui validità e sufficienza decide il Presidente, da almeno un terzo dei soci effettivi ed in regola nel corso di una riunione dell'A.S..

Si procederà alla votazione della sfiducia in occasione della successiva riunione dell'A.S. sempreché prima di allora il Presidente abbia dato il proprio nullaosta a procedere. La votazione avverrà a scrutinio palese per alzata di mano, dopo che il membro in questione del C.D. avrà proceduto alla propria difesa.

E' deliberata la sfiducia se alla mozione aderisce favorevolmente la metà più uno degli aventi diritto di voto presenti.

La sfiducia ha come effetto l'obbligo per il membro del C.D. in questione di rassegnare le proprie dimissioni entro 10 giorni.

Art. 61: comunicazione

A seguito dell'elezione dei membri del C.D., di loro impedimento, dimissioni, o sfiducia il Segretario è tenuto a darne tempestivamente comunicazione scritta alla Segreteria Distrettuale ed al Rotary Club sponsor.

CAPO III

Della Nomina di Nuovi Soci (e della Revoca)

Art. 62: proposta

Sono candidati a diventare soci effettivi di questo Club i soggetti che, in possesso dei requisiti di cui all'art. 5 dello Statuto del Club, sono stati presentati e proposti all'A.S. da un altro socio effettivo, da un socio onorario, da un organo distrettuale o rotariano.

Art. 63: periodo di aspirantato

Gli aspiranti soci sono tenuti a frequentare il Club ed a partecipare attivamente alle sue iniziative. La richiesta di ammissione al Club da parte dell'aspirante avviene con il deposito del modulo d'ammissione.

Requisito minimo per l'eventuale ammissione al Club sarà la presenza ad almeno quattro riunioni ordinarie in tre mesi dal deposito del modulo e un evento di rilevanza superiore, organizzato anche da altri Club del Distretto.

Art. 64: atti preliminari alla votazione

Prima della votazione il Presidente deve dare all'A.S. comunicazione riguardo ai soci effettivi non votanti ed alle motivazioni di merito.

Ogni socio non favorevole all'ammissione di un aspirante per giustificati motivi, potrà comunicare la propria opinione a proposito al Consiglio Direttivo.

L'ammissione al Club sarà comunque sottoposta all'approvazione del Consiglio Direttivo.

Art. 65: votazione

La votazione avviene a scrutinio palese e per alzata di mano. Sono eletti soci effettivi di questo Club i soggetti che abbiano ottenuto favorevolmente la metà più uno dei voti validamente espressi.

Art. 66: cessazione dell'appartenenza al Club

Visto il rimando specificativo comune all'art. 5 dello Statuto del Club ed al punto 2 della Linea di Condotta imposta ai Club Rotaract dal Consiglio Centrale del Rotary International, il 30 giugno dell'anno in cui un socio compie i trent'anni di età, lo stesso socio cesserà di far parte del Club, e per "anno" è inteso l'anno sociale; tale cessazione dell'appartenenza al Club è automatica e disciplinata all'art. 4 comma 5 punto C dello Statuto del Club.

Tuttavia, visto l'art. 7 comma 4 dello Statuto del Club, in virtù del principio della continuità della leadership è prevista la deroga per il Presidente che compie il trentesimo anno di età durante il proprio mandato: egli sarà socio effettivo del Club e membro del C.D. in qualità di Past-Presidente per un altro anno sociale.

L'appartenenza al Club cessa automaticamente altresì nei casi in cui il socio decida di dimettersi dal Club e se il Club venga sciolto.

Art. 67: revoca dell'appartenenza al Club

Il Presidente può proporre al Club, tramite comunicazione scritta, l'espulsione di un Socio effettivo che si sia reso responsabile di comportamenti particolarmente lesivi nei confronti del Club o del Rotaract. L'istanza di espulsione può essere presentata al Consiglio Direttivo, in forma scritta, anche da un numero di Soci in regola non inferiore a cinque.

La richiesta di espulsione deve essere adeguatamente motivata, e deve essere inerente alle seguenti motivazioni:

- inosservanza dei principi e degli ideali del Rotaract;
- violazione ingiustificata delle regole di frequenza agli appuntamenti del Club;
- inadempienza di un Dirigente ai propri doveri nei confronti del Club.

A seguito della richiesta di espulsione, deve essere convocata una riunione nella quale l'Assemblea dei Soci vota l'eventuale espulsione. A tale Assemblea il Socio in via di espulsione può presentare una dichiarazione, anche in forma scritta, per giustificare o smentire gli atteggiamenti che hanno comportato tale procedimento.

Alla successiva votazione non può partecipare il Socio in via di espulsione. Il Socio viene espulso dal Club se oltre il 75% dei Soci presenti votanti si esprime a favore dell'espulsione.

Oltre alle circostanze suddette, l'espulsione di un Socio è necessaria nel caso di mancato adempimento degli obblighi finanziari verso il Club o verso il Distretto, in accordo con quanto previsto dall'art. 17 del presente Regolamento. In tali condizioni, il Consiglio Direttivo è tenuto a deliberare l'espulsione del Socio senza necessità della proposta di espulsione e della relativa votazione.

La comunicazione dell'avvenuta espulsione deve essere inviata a tutti i Soci ed il Presidente deve comunicare in forma scritta l'avvenuta espulsione al Socio interessato. Il Socio escluso perde il diritto a qualsiasi carica ricoperta fino a quel momento.

Il Socio espulso non potrà più far parte di questo Club Rotaract, e deve riconsegnare al Club tutti gli oggetti di proprietà del Club (tra cui la spilletta consegnata in occasione della cerimonia ufficiale di ammissione nel Club).

Il Rotary Club Padrino dovrà essere informato della avvenuta espulsione del Socio e delle motivazioni di tale provvedimento.

Art. 68: comunicazione

A seguito della nomina di nuovi soci effettivi o della revoca della loro appartenenza al Club il Segretario è tenuto a darne tempestivamente comunicazione scritta alla Segreteria Distrettuale ed al Rotary Club sponsor.

CAPO IV

Della Nomina dei Soci Onorari (e della Revoca)

Art. 69: proposta

Sono candidati all'onorarietà presso questo Club i soggetti che, per eccezionali meriti in attività di Club o di service, sono proposti dal Presidente all'A.S..

Il socio effettivo non può essere eletto socio onorario se non dopo la cessazione della sua appartenenza al Club.

Art. 70: atti preliminari alla votazione

Prima della votazione il Presidente deve dare all'A.S. comunicazione riguardo ai soci effettivi non votanti ed alle motivazioni di merito.

Art. 71: votazione

La votazione avviene nel corso della riunione dell'A.S. successiva a quella della presentazione, a scrutinio . Ogni socio ha diritto ad un solo voto.

Art. 72: elezione dei soci onorari

Al termine della votazione sono eletti soci onorari di questo Club i soggetti che abbiano ottenuto favorevolmente la metà più uno dei voti validamente espressi.

Art. 73: revoca dell'onorarietà

L'onorarietà può essere revocata per gravissimi quanto fondati motivi su proposta del Presidente che incontra favorevolmente il voto prima del C.D. e poi dell'A.S..

Art. 74: comunicazione

A seguito della nomina di soci onorari o della revoca della loro onorarietà il Segretario è tenuto a darne tempestivamente comunicazione scritta alla Segreteria Distrettuale ed al Rotary Club sponsor.

CAPO V

Degli Emendamenti al Regolamento

Art. 75: proposta

Gli emendamenti al presente Regolamento possono essere proposti in sede di A.S. da almeno un terzo dei soci effettivi ed in regola o da un organo del C.D..

Art. 76: approvazione

La proposta di emendamento al Regolamento dovrà essere votata dal C.D.. in occasione della riunione successiva.

Gli emendamenti sono approvati se ottengono favorevolmente la metà più uno dei voti espressi.

Se approvati, dovranno essere sottoposti all'esame del Presidente del Rotary Club sponsor: Questi approverà tali emendamenti o li respingerà fornendo un indirizzo sulle correzioni da apportare. Nel secondo caso si ripeterà tale procedura fino alla loro approvazione da parte del Presidente del Rotary Club sponsor, a seguito della quale gli emendamenti avranno efficacia.

Art. 77: comunicazione e custodia

Una volta emendato in linea definitiva il presente Regolamento, il Segretario è tenuto ad inviarne copia aggiornata a tutti i soci effettivi, che dovranno custodirla, ed alla Segreteria Distrettuale.

Art. 78: deroghe

Nei limiti imposti dalle norme rotaractiane e rotariane di ordine superiore sono eccezionalmente possibili in atti di Club deroghe alle norme di questo Regolamento se approvate dall'A.S. su proposta del Presidente, previa approvazione da parte del Presidente del Rotary Club sponsor.

TITOLO III

Delle Commissioni

Art. 79: programma

A seguito della propria nomina i Presidenti delle Commissioni, sia Permanenti che Speciali, sono tenuti a formulare un programma dettagliatamente comprensivo di contenuti e scadenze, che presenteranno al Presidente del Club in sede di C.D. per le eventuali modifiche e per l'approvazione da parte del Presidente.

Approvato il programma di una Commissione, il Presidente del Club ne darà dettagliata comunicazione all'A.S. nel corso della prossima riunione.

Art. 80: disciplina

La disciplina che regola la conduzione delle riunioni e dei lavori di tutte le Commissioni è affidata, per facilitare il conseguimento degli specifici scopi nell'interesse del Club, alla discrezionalità ed alla ragionevolezza dei rispettivi Presidenti.

Art. 81: verbali e relazioni

I Presidenti di tutte le Commissioni, nell'esercizio delle proprie funzioni, sono tenuti alla redazione di un verbale durante lo svolgimento delle riunioni della propria commissione, ed alla redazione di resoconti nel corso dei lavori, che consegneranno al Segretario.

I suddetti presidenti sono inoltre tenuti a relazionare al Presidente del Club in sede di C.D. sull'andamento dei lavori della propria commissione, ricevendone i relativi commenti di indirizzo.

TITOLO IV

Dell'Emblema e dell'accettazione.

Art. 82 :Emblema del Rotaract.

Ogni Socio ha il diritto di portare il distintivo in modo dignitoso per tutto il periodo di appartenenza al Club. Tale diritto decadrà al termine del periodo di appartenenza.

In caso di espulsione il "Pin" dovrà essere restituito al Segretario in carica.

Art. 83- Accettazione dello Statuto e del Regolamento Interno.

Ogni Socio del Club, accettando di farne parte, accetta i principi del Club espressi nei suoi scopi e si dichiara disponibile ad agire in conformità con i dettami dello Statuto e del regolamento Interno, e solo a queste condizioni è autorizzato a godere dei privilegi del Club. Nessun socio può essere esentato dall'osservanza dello Statuto e del Regolamento Interno dietro pretesto di non averne avuto copia.